

Dalle parole ai fatti! Ancora un desiderio!

Mi fa piacere constatare che alcune problematiche sollevate nel mio giornalino hanno trovato soluzione, ma solo dopo la pubblicazione, nonostante fossero note da mesi, anni:

- 1 - Il pavimento del 3° piano, sconnesso e pericoloso, è stato sistemato.
- 2 - Le decorazioni del corridoio del 3° piano, deteriorate a seguito di infiltrazioni, sono state ripristinate.
- 3 - Le due terrazze, chiuse per inagibilità, sono state riaperte.
- 4 - La gamba staccata di Arrigo Boito è stata restaurata.
- 5 - Alle insistenti richieste di introdurre la pet-therapy, finalmente abbiamo visto un bel cane. A questo proposito è stata eliminata la consueta gita annuale e non comprendiamo il perché!
- 6 - La bandiera italiana e la bandiera europea sgualcite, esposte in facciata, sono state sostituite.

Molti si pongono una domanda: “ma chi dirige Casa Verdi?” Visto i risultati ottenuti, continueremo su questa strada, rimanendo l'unica soluzione per risolvere i problemi che rileviamo.



La statua di Arrigo Boito a Casa Verdi. Per il Maestro scrisse il libretto d'opera per l'Otello (1887) e il Falstaff (1893) e modificò notevolmente il Simon Boccanegra (1881).

Ringrazio tutti gli ospiti e tutti coloro che mi hanno segnalato, e continuano a segnalarmi, problematiche che riguardano la “nostra Casa”, per renderla sempre più bella ed efficiente. Sono soddisfatta dei risultati raggiunti, consapevole di aver onorato la memoria del nostro amato Verdi e di aver fatto qualcosa di utile per la Casa, e a tutti coloro che ci vivono e operano.

Mi rimane ancora un grande desiderio, condiviso anche da tutti i giovani studenti nostri compagni di viaggio: che nella nostra Casa ritorni l'armonia, l'allegria e il benessere di un tempo, di quando eravamo sereni, e che possiamo ancora godere di quel punto di riferimento che ci è stato tolto e che tutti ancora rimpiangiamo!

Che il Sindaco, gli altri attori che nominano i Consiglieri della Casa e che mai abbiamo incontrato, e il Ministro Matteo Salvini che ho avuto il piacere di conoscere ed incontrare, si mettano una mano sulla coscienza per il bene della Casa e di tutti noi! Che le nuove generazioni spazzino via il vecchiume e gli incapaci da ogni dove!

Con questa speranza e con l'animo in pace, posso lasciare questo mondo in serenità.

Stefania Sina

Una inaspettata e travolgente sorpresa!

Il 16 agosto, i nostri amici **Jolanda** e **Giuseppe Catena** ci hanno fatto una straordinaria sorpresa. E che sorpresa! Hanno invitato, qui in Casa Verdi, **Andrea Bocelli**, assieme ai due figli **Matteo** e **Amos**, rispettivamente di 20 e 23 anni; due meravigliosi ragazzi: uno pianista e l'altro cantante che segue le orme del papà!

Incontrare una personalità che ha cantato nei più prestigiosi palchi del mondo, ha suscitato, e da subito in tutti noi, grande curiosità, trasformata poi in una esperienza indimenticabile. Dal primo impatto, Bocelli si è dimostrato una persona estremamente sensibile, cordiale, disponibile e molto alla mano.

Cosa assai rara per personalità che hanno raggiunto le più alte vette della fama! Per l'occasione, i coniugi Catena hanno offerto a tutti i convenuti anche un buffet ricco di ogni ben di Dio. E' stato un pomeriggio meraviglioso! Bocelli ha cantato diverse romanze e con lui si è esibito anche il figlio Matteo, riscuotendo unanime successo; non finivano mai gli applausi! Quello che ci ha fatto restare a bocca aperta, è il modo di cantare di Matteo e il colore della sua voce, che sono identici a quelli del padre, davvero impressionante!

Tale padre, tale figlio! Matteo è davvero fortunato, oltre ad avere un papà eccezionale, ha anche ereditato da lui quel dono che ha reso il papà celebre in tutto il mondo. Di sicuro anche lui avrà il grande successo che merita!

Grazie, Jolanda, grazie, Giuseppe, che ci avete fatto passare un pomeriggio indimenticabile, superlativo, carico di umanità e proprio nel mese di agosto dove impera la solitudine per coloro che sono rimasti e non possono andare in vacanza. Quando in Casa Verdi arriva qualche artista, ci sentiamo tutti molto felici e godiamo tanto dell'avvenimento.

Ancora tante grazie.

Gli ospiti



Seguendo la musica...



Sidorela Cuedari

Ho 24 anni e frequento il secondo anno del biennio di violino al Conservatorio di Milano. Il legame con la musica è per me un legame del tutto speciale. Il processo vitale è formato da due elementi: l'inizio e la fine.

Credo che la “partenza” sia fondamentale per ognuno di noi; non puoi volare se l'aereo non decolla, non raggiungi una destinazione se non rischi. Nove anni fa, ho lasciato l'Albania, la mia terra. Un anno fa, invece, ho lasciato Reggio Calabria dove vivevo da anni con la mia famiglia per trasferirmi al prestigioso Conservatorio di Milano.

Ho vissuto i primi mesi con sentimenti diversi: curiosità e determinazione che andavano spesso in conflitto con la paura del fallimento. Ho sbagliato in molte occasioni, avrei voluto cambiare strada, percorrere vie più semplici ma ho insistito perché, sbagliando, conosciamo noi stessi. Seguire la musica mi ha portato a vivere, oggi, in una casa secolare che mi permette di esprimermi e condividere esperienze. E' breve il mio percorso fino ad ora, ma ho già dei punti di riferimento come la signora **Stefania Sina** e i signori **Catena**.

Nell'altra parte del globo ci sono i miei amici; si fa presto ad instaurare un bel rapporto, ma le dinamiche variano, dipendono da molti fattori: ognuno di noi ha una personalità ricca di sfumature ed è proprio per questo che non è facile venirci sempre incontro. Quello che mi auguro è di non stancarmi mai di questa nobile arte che mi permette di viaggiare, conoscere posti nuovi e persone di qualità. Se mai dovesse accadere, questa sarà la mia vera fine.

Sidorela Cuedari

Un pensiero per una amica che non c'è più!

Il dolore è difficile da esprimere, si ha sempre il dubbio che non vi siano parole adeguate per testimoniare la sincerità dei nostri sentimenti. Mancherai molto agli ospiti di Casa Verdi che ti hanno conosciuta ed hanno compreso la tua personalità.

Hai mantenuto splendida la chiesetta di Casa Verdi fino all'ultimo giorno, quella era la tua casa, la tua vita! Per 15 anni hai tenuto bella la casa di Dio che hai servito con tutta la tua dedizione e la tua granitica fede. Ultimamente eri molto agitata durante i pasti, non avendo la possibilità di avere pietanze che ti piacevano. Battevi i pugni sul tavolo, e io ti dicevo: "calmati, non fare così, ti fa male alla salute!"

Avendo una salute di "ferro", purtroppo, non ti rendevi conto che gli anni erano passati e a 95 anni bisogna fare attenzione agli stati d'animo e alle arrabbiature. Nel triste rimpianto di questa perdita, abbiamo accompagnato, con il nostro cuore ferito, la nostra amica Luisa Mandelli nell'ultimo viaggio, verso una beata divina eternità. Nell'alto dei cieli ti giunga il nostro ringraziamento per tutto quello che hai fatto per noi e per la Casa!

Stefania Sina



Luisa Mandelli

Foto di Armando Ariostini

Un addio a Luisa Mandelli, madre dei loggionisti scaligeri

Donna sincera, e soprattutto buona, è mancata a 95 anni. Aveva tre grandi "Amori" a tutti noti: la Fede, la Musica e il dottor **Diego Mattiello**! Luisa, per tutti era Annina, ruolo che interpretò nella stagione 1955-1956 al Teatro alla Scala nella Traviata a fianco di **Maria Callas**. Così, con quel ruolo di comprimaria, attraversò come una luce straordinaria gli anni successivi. Non si dimenticò mai della Callas, del più celebre soprano al mondo e per Lei, ogni anno, il 16 settembre, faceva celebrare una messa, occupandosi nel dettaglio di ogni cosa, per ricordare al meglio questa grande artista.

Grazie alla ferrea Fede, qui in Casa Verdi si è occupata impeccabilmente della Cappella dedicata a "Santa Cecilia" e di tutte le funzioni religiose celebrate presso la nostra "Chiesetta". La passione per la Musica la conduceva, quasi tutte le sere, ad uscire per andare alla Scala per assistere alle opere e sentire concerti, spinta anche dal piacere di stare in buona compagnia degli amici scaligeri di una vita. Per Luisa una vera valvola di sfogo! "Seguire la musica era il miglior sistema per dare un senso alla vita". Era nata a Saronno nel 1922 e fin da piccola era appassionata al canto! Fu seguita dalla Maestra Elisabetta Oddone. Nel 2015 è stata richiamata dal M^o Daniel Barenboim per cantare nel ruolo di Annina nella Traviata nel "Staatsoper Unter den Linden" di Berlino: Luisa aveva 93 anni! Purtroppo, non fu possibile andare in scena, perché la regia "avanguardista", con piani inclinati e azioni rapide, era troppo pericolosa anche per una giovane cantante! Fu ricompensata dall'esibizione, che tutti ricordiamo con piacere, con i cantati del Teatro alla Scala, della Traviata nel nostro salone dei concerti! E' diventata leggenda popolare alla Scala, punto di riferimento per tutti, testimone della lirica d'altri tempi, "Regina" indiscussa del Loggione! Andava fiera dell'amicizia con il dottor Mattiello, che le è stato sempre vicino e le ha dedicato un ultimo commovente e sentito pensiero nella messa del commiato. Non passava giorno che non lo nominasse per qualche ragione.

Come diceva lei, il dottor Mattiello era sempre nei suoi pensieri e nel suo cuore! In Casa Verdi ha terminato i suoi giorni terreni dedicandosi con scrupolo e passione, a tutto ciò che atteneva alla Chiesa, adoperandosi, anche in questo campo, con grande equilibrio e passione. Tutti le siamo grati per il costante e indispensabile servizio che ha dato alla Casa e a chi ci vive. Grazie, Luisa! Si sente più che mai la tua assenza!

Paolo Cesare Ottaviani

Casa Verdi, casa del benessere ...

Abbiamo tutto per stare bene, o quasi, c'è però un punto dolente: la "Restauration". Nel dicembre 2017 ci fu segnalato un cambio di gestione che, a prima vista, sembrava proporre un menù appetitoso, di buon livello dalle pietanze proposte: 3 primi, 3 secondi, verdure e dessert dai nomi "pomposi", come dei grandi ristoranti. "Approvato"!

Ci fu anche presentato lo chef, che disse di essere esperto anche nella pasticceria. I primi due giorni un piacere per il gusto. Ma poi ... la realtà purtroppo, ci presentò a differenza delle pietanze, invece, un conto molto salato: pasta scotta, anzi spezzo stracotta, in acqua senza sale! Ora, se siete con ipertensione e diabete, va benissimo, ma non per la stragrande maggioranza degli anziani che risiedono nella Casa. Pasta insipida, pomodoro di conserva riscaldata senza un filino d'aglio (può far ingrassare)! Aaglio e peperoncino sono banditi, cosicché tutte le pietanze hanno lo stesso sapore; anche se di tanto in tanto fa capolino il prezzemolo per dare almeno un po' di colore.

Senza contare poi la carenza del servizio: una volta, un nostro amico di 98 anni, dopo 35 minuti di attesa, si è sentito chiedere dalla ragazza che lo serviva, che cosa poteva portargli al posto degli spaghetti che purtroppo erano terminati! Ma torniamo al nostro chef: ci ha servito dei budini confezionati, di nessun sapore, specie quelli bianchi. Ma scherziamo? Dopo sei mesi di ripetute proteste li ha finalmente sostituiti con altri al latte e vaniglia! Evviva! Con il pane, poi, tanto era duro, ci si poteva giocare a bocce. Finalmente, però, ora, da una settimana, è stato sostituito con un altro cuoco più accettabile.

Una conquista era fatta! Già che siamo in tema di osservazioni, voglio indicarvi un paio di esempi significativi nel caso vogliate prendere nota.

Minestrone: pentolone con acqua bollente senza sale nel quale aggiungete una grossa busta di verdure miste, rigorosamente surgelate. Far bollire e in 30 minuti il pranzo è servito!

Pasta e fagioli: far cuocere la pasta in acqua senza sale. Aggiungete i Borlotti in scatola, un cucchiaino di polvere gialla come dado addensante, che dia un po' di sapore, ed il piatto è pronto!

Potrei darvi altre ricette veloci e "gustose" ma non voglio annoiarvi! Noi abbiamo il privilegio di gustarle tutti i santi giorni! Il nostro chef ha un grande pregio: pulire la cucina da vero campione! Alla sera poi, quando c'è la cuoca che lo sostituisce, il risultato è sempre lo stesso: pietanze con lo stesso sapore, senza sale, senza preparazione accurata, tutto pronto all'istante! Come d'incanto la magia è fatta!

Le ragazze che servono, poi, sono un balletto di ricambio continuo, perse in mezzo ai 10 tavoli di vecchi affamati brontoloni e difficili! Quando avrò l'occasione vi darò le ricette per due torte. Ho fatto la casalinga per sessanta anni e sono di origine francese. Ho partecipato ad un corso di culinaria, denominato "Diana Due", presso l'Istituto dei Tumori di Milano, con tanto di cuoche e gustose ricette. Una volta andavamo a tavola felici, oggi c'è solo tristezza e quasi rassegnazione, un vero peccato!

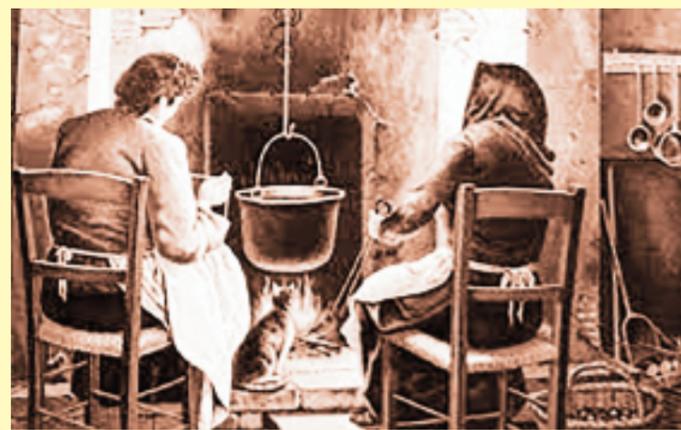
Michelina Barrey

P.S. Da qualche settimana, lo chef comprende le nostre esigenze!



Micheline Barrey
al Teatro alla Scala
con altri Ospiti di Casa Verdi

"Storia della traversa della Nonna"



Il primo scopo della "traversa delle Nonne" era di proteggere i vestiti sotto, ma, inoltre:

Serviva da guanto per ritirare la padella bruciante dal forno; Era meravigliosa per asciugare le lacrime dei bambini e, in certe occasioni, per pulire le faccine sporche;

Dal pollaio, la traversa serviva a trasportare le uova e, talvolta, i pulcini!; quando i visitatori arrivavano, serviva a proteggere i bambini timidi;

Quando faceva freddo, la Nonna se ne imbacuccava le braccia;

Questa buona vecchia traversa faceva da soffiutto, agitato sopra il fuoco a legna;

Era lei che trasportava le patate e la legna secca in cucina; Nell'orto, serviva da panierino per molti ortaggi; dopo che i piselli erano stati raccolti, era il turno dei cavoli;

E, a fine stagione, era utilizzata per raccogliere le mele cadute dall'albero;

Quando dei visitatori arrivavano in modo improvviso, era sorprendente vedere la rapidità con cui la vecchia traversa poteva dar giù la polvere;

All'ora di servire i pasti, la Nonna andava sulla scala ad agitare la sua traversa e gli uomini nei campi sapevano all'istante che dovevano andare a tavola;

La Nonna l'utilizzava anche per posare la torta di mele appena uscita dal forno sul davanzale a raffreddare;

Ci vorranno molti anni prima che qualche invenzione o qualche oggetto possa rimpiazzare la buona vecchia traversa.

In ricordo delle nostre Nonne, inviate questa storia a quelli che potranno apprezzare la "Storia della traversa della Nonna".

Favoloso concerto del Maestro RAIMONDO CAMPISI dedicato alla sua cara mamma.

Il 23 ottobre 2018 si è tenuto, presso il salone d'onore di Casa Verdi, il concerto che il M^o **Raimondo Campisi** ha voluto dedicare alla mamma **Maria**, che è stata Ospite di Casa Verdi.

Il concerto si è aperto infatti con una versione dell'Ave Maria di Schubert del Maestro Campisi, seguita dal tema "Maria", tratta dal musical "West side story" di Leonard Bernstein.

Sono seguiti brani di Chopin, Kachaturian, Verdi, Campisi, Gershwin ecc. che hanno entusiasmato il pubblico.

Il Maestro Campisi ha voluto la collaborazione dei suoi giovani amici, ospiti di Casa Verdi: **Corrado Neri**, cantante e in questa occasione anche contrabbassista, i soprano **Marika Spadafino** e **Virginia Cattinelli** e l'amico **Marco Ernesto Rossetti** alla chitarra. E' stata veramente una bella sinergia musicale, voluta da un artista di livello internazionale come il M^o Campisi, che ha voluto coinvolgere e valorizzare dei giovani musicisti.



Il valzer di **Giuseppe Verdi**, tratto dalla colonna sonora del film "Il Gattopardo", è stato dedicato all'indimenticabile M^o **Leonello Bionda** ed un altro, "Bissy, Bissy", composto ed eseguito dal

Maestro Campisi insieme a **Corrado** e **Marika**, era dedicato a **Bissy Roman**, illustre ospite, sul testo dello stesso **Corrado**.

Il Canto polacco di Chopin, cantato da **Marika**, è stato invece un omaggio al ricordo di **Luisa Mandelli** che lo eseguiva spesso con passione.

La presentazione empatica del M^o Campisi, unitamente alla sua maestria, ha conferito un'atmosfera particolare all'evento, che ha lasciato una traccia indelebile nel cuore di tutti.

Marco Rossetti



Che sorpresa!

Con questo piccolo scritto, desidero esprimere tutta la mia gratitudine per il mio grande amico compositore ed eccellente pianista **Raimondo Campisi**. Noi, ospiti di Casa Verdi, abbiamo la fortuna di passare molto tempo assieme e la passione per la musica ci accomuna tutti. Una sera, ispirato dal mio nome, Raimondo ha composto un pezzo che mi ha toccato il cuore!

Recentemente il maestro Campisi ha tenuto presso la Sala concerti della nostra Casa, un concerto dedicato alla sua mamma.

E, come gran finale, Raimondo ha voluto farmi una grandissima sorpresa proprio suonando "Bissy Bissy". Per la buona riuscita della sorpresa, ha voluto coinvolgere anche due giovani ospiti di Casa Verdi: **Corrado Neri**, che ha scritto il testo della canzone e per l'occasione ha suonato anche il contrabbasso, e **Marika Spadafino** che ha prestato la sua bellissima voce.

Bissy Roman



Bissy Roman

Ho trascorso così una bellissima ed emozionante serata! A tutti voi grazie dal più profondo del cuore.

Questionario di gradimento

Da tantissimi anni non ci viene somministrato il questionario di gradimento per conoscere il nostro pensiero, riguardo al trattamento del vitto, alle iniziative che ci riguardano per conoscere i nostri desideri, e fare le nostre osservazioni. Sono in molti quelli che vorrebbero conoscere cosa pensano gli anziani della Casa, riguardo a come vengono gestiti i vari servizi offerti. Visto gli anni trascorsi dall'ultima indagine, alcuni di noi stanno pensando di predisporre autonomamente un questionario da somministrare a tutti.

Alla prossima pubblicazione vi porteremo a conoscenza dei risultati. Questa esigenza è nata anche dal fatto che negli ultimi anni non ci siamo più riuniti per confrontarci su tanti argomenti di vita quotidiana, in particolare per far emergere ciò che funziona e ciò che non funziona, nemmeno per scegliere le destinazioni della gita annuale, per la quale era normale, anni fa sentire il nostro parere, le nostre proposte. Vista l'insoddisfazione che traspare in tutti noi, aspettiamo con ansia l'esito del questionario.

La Redazione

Uno scritto che fa bene all'Anima!

Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.

Essere felici significa trovare la forza nel perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia.

Non è solo godersi il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma imparare dai fallimenti. Non è solo sentirsi felici con gli applausi, ma essere felici nell'anonimato. Essere felici non è una fatalità del destino, ma un risultato per coloro che possono viaggiare dentro se stessi. Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino.

È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti ed essere in grado di parlare di te. Sta nel coraggio di sentire un "no" e ritrovare fiducia nei confronti delle critiche, anche quando sono ingiustificate.

È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono. Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: "Ho fatto degli errori". È avere il coraggio di dire "Mi dispiace". È avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te". È avere la capacità di dire "Ti amo".

Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità ... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza. E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza. Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai ... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.



Un momento conviviale di Casa Verdi in occasione dei compleanni degli Ospiti.

Indimenticabile "Ghibli"!

Ghibli era lo pseudonimo di **Paolo Pau**, l'illustre ospite di Casa Verdi, da tutti amato e stimato per la sua gentilezza d'animo. Paolo è stato un grande cantautore, una persona dal cuore d'oro.

Era nato il 7 febbraio 1947 a San Giorgio a Bibbiano, un paesino situato nel comune di Cascina, in provincia di Pisa. Ecco alcuni estratti dalla sua biografia: "Penso che la musica sia qualcosa che nasce con noi e che tutti nel corso della propria esistenza abbiano avuto l'impulso di scrivere poesie o di inventare melodie. Ciò che mi ha dato l'input ad iniziare a scrivere testi per canzoni è stato l'ascolto (in una sala da ballo a Reggio Emilia nel 1964) dei motivi di Luigi Tenco: *Ho capito che ti amo* e *Mi sono innamorato di te*."

Nasceva infatti un approccio diverso nello scrivere ed interpretare le canzoni rompendo con i vecchi schemi classici della canzone d'amore.



Foto di Armando Ariostini

Paolo Pau

avuto la fortuna di conoscerti ed apprezzarti, ti porterò sempre nel cuore!

Da allora in poi ho sempre seguito la produzione dei cantautori italiani come Fabrizio De André, Francesco Guccini, Georges Brassens, Jacques Brel, Leonard Cohen, etc., inserendo le mie emozioni e le mie esperienze di vita nelle mie canzoni. In seguito ho imparato a suonare la chitarra e ad inventare i miei primi motivi musicali.

Nel 1988 la mia canzone "Voglia di viaggiare" ha vinto il "Festival della canzone italiana di Melbourne" in Australia".

Arrivederci, Paolo, chi ha

Ecco il sito di Paolo, dove trovare le sue canzoni:
<https://digilander.libero.it/ghibliipau/>



Che bello il ferragosto...



Stefania Sina

Ho passato un emozionante ferragosto "chiusa" in camera guardando la televisione. Ho visto un bellissimo servizio del TG3 della Regione nel quale nel "Pio Albergo Trivulzio", nel grande salone "Nobile Casa di Riposo", erano riuniti gli anziani della Nobile Casa ad ascoltare l'orchestra che era stata chiamata per allietarli: c'è chi ballava a ritmo di samba e valzer, chi cantava e molti anziani in carrozzina che si divertivano ad ascoltare le musiche della loro giovinezza, mentre gli "audaci" accompagnavano allegramente con la loro voce gli anziani più arzilli che danzavano. Proprio un bel ferragosto! Per loro!

Un altro servizio mi ha commosso, sempre del TG3, vedere le autorità cittadine, tra cui il nostro Sindaco Giuseppe Sala e l'assessore Pier Francesco Maiorino, servire le pietanze a tutti gli anziani nel pranzo organizzato dai "City Angels" di Milano, per non lasciare queste persone sole, costrette a rimanere in città.

Che bel ferragosto per loro! Ho trascorso nella mia solitudine, un bellissimo ferragosto pieno di emozioni vedendo come queste persone di una certa età hanno trascorso la loro giornata. Mi dispiace molto per tutti gli ospiti di Casa Verdi che non hanno visto questo servizio.

Stefania Sina

Ecco come vorremmo fossero presentati i nuovi arrivi!

Ci piacerebbe che gli anziani che entrano a far parte nella nostra comunità, venissero adeguatamente introdotti e presentati anche in compagnia di una tazza di the, o con un bicchiere di buon vino, con la possibilità di fare quattro chiacchiere e rompere le barriere del silenzio e dell'indifferenza.

E' importantissimo il primo contatto umano con una persona che non si conosce, dal quale può dipendere anche la futura conoscenza che potrebbe trasformarsi in una buona compagnia per il futuro.

E' indispensabile incontrare le persone con tutto il tempo necessario per conoscersi, e mettere le basi per i successivi sviluppi. Sarebbe una buona occasione per conoscere gli interessi, gli hobbies del nuovo arrivato, anche per introdurlo nei nostri laboratori, che purtroppo ormai stanno morendo. Speriamo che non accada più di essere convocati per le 12,15 nella sala Toscanini per la presentazione dei nuovi ospiti, pochi minuti prima di sederci a tavola per il pranzo!

Cari amici mi presento

Diplomata in violino e viola, ho suonato per tanti anni nell'orchestra del Teatro Regio di Torino. Purtroppo, un dannato incidente, mi ha tolto l'uso delle dita della mano sinistra per lungo tempo, privandomi così crudelmente della gioia di suonare per parecchio tempo, ma infine, ho avuto però la fortuna di approdare sulle "rive dolcissime di Casa Verdi".

Qui di seguito, vorrei scrivere per voi un mio breve pensiero notturno, che ci terrei leggeste prima di addormentarvi: "Il mondo dà la buona notte!"

Mi è stata assegnata una stanza con due finestre e questo è già un lusso che non tutti possono permettersi. Io, grazie a Dio, sì! E allora in quel piccolo spazio che ti circonda, cerchi di immaginare cosa possa accadere dietro le numerose finestre che appaiono al tuo modesto orizzonte: c'è la ragazza che scrive messaggi al fidanzatino; c'è l'amante ansiosa per il suo "Lui" che tarda ad arrivare;



Foto di Armando Ariostini

Mirella Ciancetta

c'è un'anziana signora che contempla il cielo, quasi per chiedergli per quanto tempo ancora potrà vederlo. Insomma, mille situazioni, mille gioie, mille dolori... Per me, anche se sono in una "gabbia dorata", resta pur sempre il remoto rimpianto della libertà perduta, che mi consentiva diverse possibilità d'azione. Devo purtroppo interrompere questo mio scritto, perché da lontano, da una di queste finestre illuminate che ho di fronte, mi giunge il pianto di un bambino appena nato.

E' la vita che continua a rinnovarsi senza sosta, in un esserino cui auguro tutto il bene del mondo. A questo mio augurio si unisce il suono dolcissimo di un violino, che con la "Ninna nanna" di Brahms, sembra voler accompagnare la prima notte terrena del piccino. Notte magica... non ti dimenticherò mai! Grazie, Verdi, per avermi concesso di passare i miei ultimi anni qui, nella tua bella casa, in mezzo alla musica che ho tanto amato.

Mirella Ciancetta

La musica allunga la vita

Sì! è proprio vero: la musica allunga la vita! I nostri cervelli sono pieni di crome, biscrome, diesis, bemolli, di forti e piani e di tanto altro. Dei nostri grandi ed impareggiabili compositori: Verdi, Rossini, Mascagni, Puccini, Wagner, ecc.

Tutti autori di opere e composizioni che noi nell'arco della nostra vita abbiamo avuto la fortuna di studiare ed interpretare nei palchi di tutto il mondo. Che meraviglia!

Vorremmo che tutti potessero godere della magia della musica per rimanere giovani nello spirito e nella mente. Moltissimi ospiti hanno superato i 90 e il più anziano ha raggiunto la bellezza di 99 anni. Che volete più di così!

È impossibile.

Qui, in Casa Verdi, non molto tempo fa, siamo arrivati anche a 106 anni. Traguardo di tutto rispetto. Soprattutto i nostri cervelli funzionano alla grande, e ci sentiamo ancora pieni di vita con lo stesso entusiasmo di quando eravamo più giovani!

Qui, nella nostra Casa di Riposo, che "riposo non è mai", fino a qualche anno fa perché eravamo occupati da mille attività, ora invece per combattere quello che non va, e ce ne sono di cose che qui non si possono dire!

Anche se qualche volta sentiamo qualche stecca non badiamoci, è l'età che si mette di mezzo.

La Redazione